

Dichiarazione della senatrice Liliana Segre

(Circolo Arci Cotone - Piombino)

Care ragazze e cari ragazzi, signore e signori,

con piacere scrivo a tutti voi e in particolare a quanti ritornano da quello che io chiamo un “pellegrinaggio” nei campi di sterminio nazisti.

È dovere irrinunciabile di ogni comunità civile ricordare la Shoah, cioè lo sterminio sistematico delle persone di origine ebraica perseguito dal regime hitleriano. Un evento tanto sconcertante e inusitato da costituire l’aspetto più terribile e drammatico del ‘900 come secolo dei totalitarismi.

Un corso di tempo segnato da centinaia di milioni di morti con due guerre mondiali, con i campi di concentramento e sterminio, in Germania e in Unione Sovietica, ma anche in Italia alla risiera di San Sabba di Trieste. Senza mai dimenticare neanche le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Pur in questo quadro però la Shoah ha rappresentato un fatto unico. Per la prima volta nella storia infatti si è teorizzato e realizzato lo sterminio integrale di una specifica categoria di esseri umani quelli appunto di origine ebraica, compresi vecchi, malati, bambini.

Un grande scrittore greco, Sofocle, nella tragedia *Antigone* ha scritto: “grandi sono le cose terribili al mondo, ma nessuna come l’essere umano”. Proprio il ‘900 ha confermato che non si tratta di una licenza poetica ma di una realtà.

E bisogna fare attenzione perché ancora oggi e per sempre il pericolo è in agguato. Il pericolo delle uccisioni, dei massacri, della discriminazione, del razzismo, dell’antisemitismo. L’essere umano non è mai salvato una volta per tutte dalle sue pulsioni peggiori.

Per questo è così importante conoscere, studiare, coltivare la memoria. Mai girare la testa dall’altra parte. Mai restare indifferenti.

Primo Levi ci ha ammonito: “è accaduto, può accadere ancora”.

Un caro saluto a tutti voi.

Liliana Segre